

il Resto del Carlino

MACERATA

Martedì 2 novembre 2010

www.ilrestodelcarlino.it
e-mail: cronaca.macerata@ilcarlino.net

Redazione: via Garibaldi 101, Macerata - Tel. 0733 279711 - Fax 0733 239299

■ Pubblicità: S.P.E. - via Garibaldi, 101 - Tel. 0733 230922 / Fax 0733 260151



si rafforza per te,
a Civitanova Marche

WWW.GLS-ITALY.COM

LA CRONACA

Sarà operato l'agente ferito cadendo dal tetto

E' TENUTO sotto potentissimi sedativi l'agente della Polizia di Macerata che l'altro ieri è precipitato da un'altezza di cinque metri mentre inseguiva un ladro sul tetto del magazzino dei Monopoli. L'uomo, di 35 anni, ha una brutta frattura scomposta al piede destro, e sicuramente dovrà essere operato nei prossimi giorni, non si sa ancora se a Macerata o in un'altra clinica o ospedale. Il dolore è insopportabile e per il momento il giovane agente, padre da appena due mesi, è tenuto sotto osservazione in attesa che il suo fisico possa sostenere l'intervento.

L'INCIDENTE era avvenuto tra sabato e domenica, intorno a mezzanotte in via dei Velini, dove hanno sede il magazzino dei Monopoli e la concessionaria Citroen. I ladri erano penetrati nella concessionaria e avevano cercato di abbattere la parete che la divide dal magazzino. Così facendo avevano innescato l'allarme e si erano messi in fuga inseguiti dagli agenti nel frattempo accorsi. Il poliziotto ferito si era arrampicato sul tetto per stanare i ladri, ma a un certo punto il soffitto ha ceduto e l'uomo è caduto a terra, con tutto il peso del suo corpo sul piede.

Alla scoperta dell'archivio storico Compagnoni Floriani

Gamberini a pagina 6



La statua di Pietro Paolo Floriani a Malta; sopra, il progetto delle fortificazioni di Floriana

L'EREDITA' DI PIETRO PAOLO

LA POLEMICA

Disagi al cimitero «Fiorai ancora senza chioschi»



Servizio a pagina 5

CARABINIERI

Controlli nella notte, quattro patenti ritirate e un arresto



Servizio a pagina 13

IL CREDITO NEOS PRESTITO AL TAN 6,90 %

IMPORTO EROGATO	RATA	DURATA MESI	TAEG
5.000	125	48	8,54 %
7.500	157	60	8,12 %
10.000	182	72	7,90 %
15.000	273	72	7,76 %
20.000	364	72	7,69 %

Gli esempi sopra riportati sono comprensivi del costo assicurativo.
Agente in attività finanziaria Neos Finance Palmetto Dott. Adriano U.I.C. A1218
Fogli informativi disponibili presso Agenzie Neos - Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

UN'OCCASIONE COSÌ
NON CAPITA SPESSE!

NEOS FINANCE

Macerata - Via Roma 60 - Tel. 0733/235218
Civitanova Marche - V.le Martiri di Belfiore 14 - Tel. 0733/811445
Tolentino - Corso Garibaldi 59 - Tel. 0733/966671

Agente in attività finanziaria Neos Finance Palmetto Dott. Adriano U.I.C. A1218
Fogli informativi disponibili presso Agenzie Neos - Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

A MACERATA LO SCRIGNO DI UN TESORO SENZA TEMPO

Le carte secolari

Le carte racchiudono la storia di due famiglie. Quella dei Compagnoni, di origine picena, inizia intorno al Mille. Nel Seicento si è fusa con quella dei Floriani, di origine settempedana, ramo che si è estinto nel diciassettesimo secolo

Il difensore della Chiesa

Il personaggio di spicco dell'archivio è Pietro Paolo Floriani, ingegnere militare famoso soprattutto per avere fortificato l'isola di Malta, ricoprendo un ruolo chiave nella difesa della Cristianità dalla continua minaccia ottomana

I rapporti con i Ricci

Dalle carte emergono lettere che testimoniano i rapporti con le famiglie illustri dell'epoca, tra cui quella di Padre Ricci. Le due casate furono anche legate dal matrimonio della marchesa Girolama Ricci e Pietro Paolo Compagnoni



di LETIZIA GAMBERINI

DUE NOMI, Compagnoni e Floriani. E due famiglie, strettamente legate in un unico archivio, che è un autentico gioiello che varca i confini del maceratese. Così come un gioiello è la dimora, cinquecentesca, che lo custodisce, in una stupenda tenuta di cento ettari nella località Montanello. Varcando i cancelli del parco, comincia il tuffo nella storia di una famiglia, le cui radici affondano nel profondo Medioevo, che ha dati i natali a illustri concittadini, fra cui Pietro Paolo Floriani. Risale a pochi anni dopo il Mille, infatti, il documento che attesta il cognome Compagnoni, di origine picena, che, nel XVII secolo, si è incrociato indissolubilmente



te a quel-

lo, settempedano, dei Floriani, ramo che poi si è estinto poco dopo. Di questa stratificata, e complicata, storia generazionale, ogni traccia è rimasta negli «scatoloni di famiglia», che oggi costituiscono uno dei più grandi e preziosi archivi privati delle Marche e d'Italia. La cosa non è sfuggita alla Soprintendenza archivistica della Regione, che ha incaricato da circa tre anni l'esperta Laura Mocchegiani di curare l'inventariazione e la digitalizzazione delle carte. Anche se l'interesse è partito ben prima. Sono almeno tre, infatti, le tappe da segnalare nella storia di questi documenti. La prima sistemazione del materiale risale al Settecento, da parte di Ignazio Compagnoni, ma un interesse del tutto nuovo è stato quello dimostrato dallo storico Bandino Giacomo Zenobi negli anni Sessanta, in un periodo in cui ancora non si prestava la stessa attenzione di oggi ai documenti privati. Altra svolta, nel 1997, quando Giuseppe Adami ha curato la prima pubblicazione su Pietro Paolo per il «Dizionario biografico degli italiani» (Enciclopedia Treccani), restando tuttora responsabile scientifico dell'«Associazione Archivio Compagnoni Floriani di Villamagna», che porta avanti le iniziative legate all'archivio. Oltre all'interesse da parte di eruditi ed esperti, comunque, quello che colpisce è l'appassionato impegno degli ultimi discendenti della famiglia, attivi in prima persona nella salvaguardia del prezioso patrimonio, a partire dalla contessa Carla Compagnoni Floriani (nella foto). È stata proprio lei, in-

L'Europa si spalanca nell'archivio privato Compagnoni Floriani

Viaggio millenario nella famiglia di Pietro Paolo



AL COMPLETO
La famiglia sulla scalinata di casa



ANTICA
La casa cinquecentesca



NEL VERDE
La casa è immersa in una tenuta da cento ettari

fatti, la protagonista del gemellaggio stretto due anni fa fra Macerata e Floriana, la città maltese che porta ancora il nome, e ora anche la statua, dell'illustre avo.

MILLE anni di storia. Difficile isolare eventi nello scorrere di tante generazioni. Non si contano le lettere, i documenti ecclesiastici, i libretti di

scenografie e quelli legati alla proprietà contenuti nei faldoni. Ma nella galleria di personaggi ci sono dei protagonisti assoluti. A partire da Pompeo Floriani, nato a Macerata nel 1545, che si distinse come ingegnere e architetto; fra i suoi interventi più noti, l'impianto urbanistico della città di Loreto. Un altro celebre Pompeo, questa volta Compa-

gnoni però, fu il giurista e storiografo che proprio nelle stanze della casa di Montanello compose le sue opere maggiori, come i due volumi de la «Reggia picena, ovvero dei presidi delle Marche» (1666). L'anima dell'archivio, però, resta sicuramente Pietro Paolo Floriani (1585-1638). Ingegnere e scenografo teatrale, il suo nome oltrepasò, e di

molto, i confini maceratesi. Fu al servizio degli Estensi a Ferrara, degli Asburgo, del re di Spagna e di Urbano VIII. Lavorò da Comacchio a Praga, si spinse dall'Ungheria al Nordafrica, distinguendosi soprattutto per le fortificazioni dell'isola di Malta (1635-40), ultimo avamposto da difendere dalla minaccia musulmana. Proprio questa enorme responsabilità, affidatagli da uno dei più potenti stati del tempo, quello della Chiesa, testimonia il ruolo di primo piano esercitato da Pietro Paolo per la difesa collettiva. Difesa, infatti, non solo del Mediterraneo, insanguinato da secoli dal conflitto con l'impero Ottomano e infestato dalla pirateria, ma dell'intera cristianità europea. Progettare le strategie difensive di un'isola così simbolica non poteva che essere affidato al massimo esperto in materia. Pietro Paolo era quest'uomo, con un'esperienza acquisita viaggiando per un'Europa ancora in cerca della sua identità e continuamente lacerata anche dai conflitti interni. Come la guerra dei Trent'anni, il sanguinoso conflitto (1618-648), in cui Floriani si distinse soprattutto nella famosa battaglia della Montagna Bianca. Dalle sue numerosissime lettere, emergono fi-

BALUARDO DELLA FEDE

Al suo genio fu affidata la sicurezza della cristianità contro l'offensiva islamica

gure di papi, imperatori e intellettuali di tutto il continente, dando un respiro internazionale a tutto l'archivio. Non mancano poi i racconti d'avventura, fra cui la missione di spionaggio ad Algeri, per studiare le fortificazioni nemiche, e le curiosità locali. Dalle carte, infatti, emergono profili cittadini, dall'abbigliamento delle donne dell'epoca, ai rapporti con alcune famiglie, come quella di Matteo Ricci.

QUESTE e molte altre sono le storie conservate nell'archivio Compagnoni Floriani, un tesoro che sta per dischiudersi al pubblico. La famiglia, infatti, sta ultimando la sistemazione delle carte nei faldoni e dal prossimo anno sarà pronto un sito internet in cui consultare le informazioni e il catalogo del fondo. Ma non finisce qui. L'intento espresso dai discendenti, che rispettano tutte le regole ferree per la conservazione del prezioso materiale, è quello di arrivare presto alla museizzazione. Sono le figlie di Carla Compagnoni, Valentina e Veronica, infatti, ad annunciare il progetto di destinare un'area della grande casa ad uno spazio espositivo, in cui rendere fruibile il fondo e i tanti cimeli e oggetti che la casa conserva da sempre. Per realizzare questo sogno, però, c'è bisogno del supporto di tutti, della Soprintendenza, ma anche di tutta la città, perché, sulla scia dell'esperienza riciana, contribuisca a valorizzare un'altra delle sue perle e dei suoi cittadini più illustri.

PROPRIETA' LA GRANDE TENUTA OGGI OSPITA ANCHE UN AGRITURISMO

Un gioiello custodito in un parco secolare

SE il gioiello della proprietà di Montanello è l'archivio, la casa dei Compagnoni Floriani è uno scrigno non meno prezioso. La struttura conserva l'impianto cinquecentesco, cui è stata aggiunta nel tempo una cappellina privata. Proprio nelle stanze al piano terra, dove oggi trovano spazio i faldoni, c'era la neviara, in cui si conservava la cacciagione. Nel grande parco secolare si trova anche

un altro stabile, che oggi ospita fino a venti posti letto fra stanze e appartamenti. La tenuta, infatti, oggi comprende un agriturismo aperto tutto l'anno, che offre agli ospiti anche una piscina, un'osteria e l'olio extra vergine d'oliva. Speriamo che a questo turismo in cerca della quiete delle colline circostanti, se ne aggiunga presto uno alla ricerca della storia della famiglia e della città.